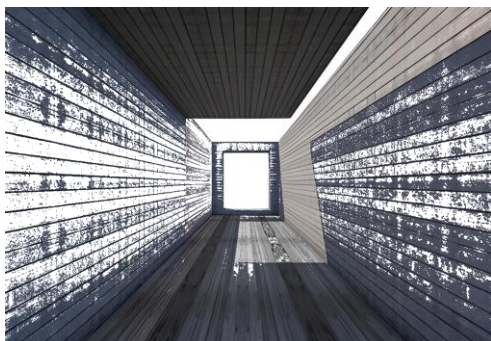


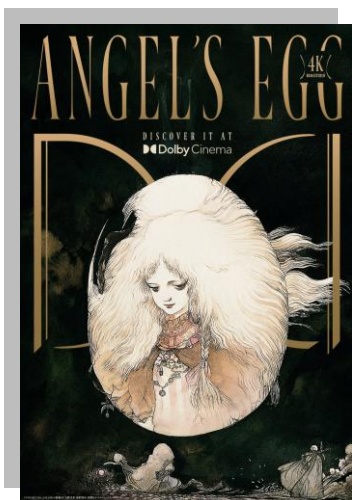


Martedì 24 marzo '26

L'UOVO DELL'ANGELO

(天使のたまご, 1985)

Regia: Oshii Mamoru; **orig.:** Giappone; **scenegg.:** Oshii Mamoru, Amano Yoshitaka; **fot.:** Sugimura Shigeo; **mus.:** Kanno Yoshihiro; **voci:** Hyōdō Mako, Nezu Jinpachi, Noda Keiichi; **dur.:** 72'. **Lungometraggio d'animazione.**



Sinossi e commento: *La Fanciulla senza Nome è un personaggio di straordinaria complessità. In lei si concentra la fede pura: il suo credo si manifesta nell'uovo che custodisce, un simbolo di speranza e salvezza. All'interno di quell'uovo potrebbe nascere un uccello, o forse un angelo, portatore di vita e redenzione. Il termine "angelo" significa messaggero, e da qui il richiamo all'Evangelo, la Buona Novella. La Fanciulla porta l'uovo sotto il vestito, quasi fosse un segreto sacro, attendendone la schiusa con pazienza e devozione. La giovane età della protagonista e il gesto di proteggere una vita nascente evocano inevitabilmente l'immagine della Vergine Maria, custode del Bimbo divino. Il Cavaliere Errante, invece, incarna lo scetticismo. Porta con sé un'arma che ricorda una croce e una spada del boia insieme, le mani fasciate come a celare ferite da chiodi, eppure la sua funzione non è quella di Cristo, bensì di tentatore. Le sue domande sull'uovo mettono alla prova la fede della Fanciulla, sfidandola a*

riconoscere ciò che non può vedere né toccare. Egli sembra incarnare l'Anticristo, l'imitatore del divino che mette in dubbio la sincerità della fede. La Fanciulla, tuttavia, non vacilla. Nel silenzio dell'uovo ascolta respiri e fruscii, segni di un mistero che esiste al di là della ragione. La sua vita diventa un atto di fede tangibile: riempie bottiglie d'acqua, le dispone lungo le pareti di un grande edificio popolato di fossili, un tempio laico dove scheletri e reliquie diventano icone di devozione. Ogni gesto, pur privo di utilità pratica, rafforza la sua certezza, così come i riti quotidiani sostengono la fede dei credenti di ogni religione. Quando il Cavaliere rompe l'uovo con la sua arma, sembra che lo scetticismo abbia trionfato. Ma la morte della Fanciulla rivela la forza della fede autentica: dal suo corpo emergono centinaia di uova, e con esse la vita che la sua speranza ha nutrito. La fede, anche di fronte alla prova diretta della vanità, produce frutti più grandi, più vivi. È un messaggio chiaro: la religiosità umana, radicata nell'anima, non può essere cancellata da dubbi o scetticismo; ogni attacco alla fede genera, paradossalmente, nuova luce. Il colossale meccanismo sferico che scende nell'oceano all'inizio e ne risale alla fine è la presenza di Dio stesso: una sfera tempestata di statue, santi e fedeli defunti che guardano verso la Terra. È un simbolo di eternità e vigilanza. Alla fine, Dio e i suoi fedeli ascendono verso il cielo, mentre il Cavaliere Errante resta a osservare. La Fanciulla senza Nome, scelta da Dio, ha compiuto la sua missione: la fede non è mai vana.

(Daniil Jagodnik, "Shikimori.one")

Fonti essenziali: Lopez R., *Plongée dans le réseau 'Ghost in the Shell'. Analyse littéraire*, Third Editions, 2021; Ceradini A., *Oshii Mamoru. Tra uova, conchiglie e fantasmi*, 'Youcanprint', 2019; Cavallaro D., *The cinema of Mamoru Oshii. Fantasy, technology and politics*, McFarland, 2014.; Fontana A., Tarò D., *Anime. Storia dell'animazione giapponese (1984-2007)*, Il Foglio, 2007.